Anno X. N. 180. — Udine, Martedì-Mercoledì 16-17 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La questione operaia

Il *Courrier de Bruxelles* pubblica il testo di una lettera mandata da Leone XIII al vescovo di Liegi, il quale gli avea dato notizia della prossima riunione che le opere sociali cattoliche terranno in quella città. Il santo Padre, dopo avere approvato il disegno di quel prelato, di riunire nel settembre prossimo un congresso come quello tenutosi l'anno passato, per studiare le questioni gravissime che sono in così stretta relazione collo stato e coi bisogni della società, scrive:

" Comprendiamo perfettamente che le questioni le quali si trovano all'ordine del giorno di tali adunanze non solo sono degne di esercitare gli ingegni degli uomini serii e saggi, ma devono attirare la attenzione e la sollecitudine tutta particolare dei cattolici, che la carità di Cristo spinge a contribuire, nella misura delle loro forze alla salute comune, e principalmente a portare soccorso e sollievo a quella classe di uomini che sono costretti ad una vita povera nelle fatiche del lavoro giornaliero.

" Tale è infatti lo scopo che si tratta di raggiungere: scoprire prima quali sono i mezzi più proprii, rispetto alle circostanze locali, per alleggerire i mali che pesano sugli operai e allontanare i pericoli che il loro numero e la miseria della loro condizione creano ai governi ed alla sicurezza dei cittadini; poi — affinchè queste ricerche non restino senza risultato — applicare risolutamente e attivamente i rimedii che si saranno riconosciuti più atti a evitare questo doppio male.

" Ora questi rimedii non possono essere perfettamente conosciuti, non possono essere applicati con amore nello stesso tempo che con zelo se non da coloro che apprezzano l'importanza sovrana dei soccorsi che fornisce la religione cristiana, che si illuminano della sua luce celeste e si armano della sua forza divina. „

A nessuno sfuggirà il valore di questa lettera, la quale prova ancora una volta quale sia la sollecitudine di Leone XIII a fine di recar rimedio ai mali che travagliano la società nostra. E tra questi mali il malcontento, lo spirito di insubordinazione e di rivolta che s'è impadronito delle classi operaie, non è certo l'ultimo. Quelli che delle masse si valgono per riuscire nei loro intenti più o meno biasimevoli, non cessarono di lavorare attivamente intorno alla classe operaia sollecitandola ad agitarsi ad accampare eccessive pretese, ad insorgere a dirittura contro i padroni. Gli effetti di questo lavorio fatto all'ombra delle splendide parole di civiltà, di uguaglianza, di dignità umana, si possono oggi vedere ampiamente, e quelli stessi che s'adoperarono a guastare gli operai si sono accorti di aver apparecchiato un'arma dannosissima anche per loro stessi. Gli scioperi, che ogni dì si deplorano, per esempio, sono uno degli effetti di quest'opera sovvertitrice esercitata in mezzo alle masse lavoratrici. Certo, quando lo spirito cristiano aleggiava intorno alla casetta dell'operaio, questi era disposto a sentire l'autorità del proprio padrone, anzi che vedere in lui un complice aguzzino, quindi, pur trovandosene malcontento, non era certo disposto ai mezzi che si adottano oggi.

Della lettera del santo Padre si occupa anche la *Riforma*, la quale trova in essa " una nuova prova „ del fatto che " in fatto di propaganda, il clericalismo può dar dei punti, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, a tutti i partiti „. Noi non vediamo, per dire il vero, come questa lettera sia un testimonio di attitudini alla propaganda in quello che il foglio ufficioso chiama " clericalismo „: ciò che vi scorgiamo soltanto è la vigile premura con cui il pontefice volge lo sguardo dove la società è più travagliata, e procura di arrecare rimedio. Ma la potenza intuitiva di un foglio come la *Riforma* è così grande!

Or bene ecco le osservazioni che il foglio ufficioso citato trova da fare al documento di cui ci occupiamo: « Ora tutti sanno che il papa non predica al deserto. La propaganda tra gli operai costituisce uno dei grandi successi del clericalismo, e non solo nel Belgio e in Francia, ma in tutta Europa, l'Italia compresa. In Italia lo spirito della popolazione operaia urbana è naturalmente liberale; ma i partiti nazionali, con l'incuria e l'inerzia che li ha sempre distinti nei momenti ordinarii, hanno fatto con quella innata tendenza troppo a fidanza, e, non paralizzando l'influenza clericale, hanno ottenuto che essa si potesse estendere in modo che ora il non pensarci non sarebbe certo segno di previdenza. I clericali non si sono limitati soltanto ad agire per mezzo dell'elemento femminile, il più suscettibile di lasciarsi da essi dominare; ma hanno attaccato direttamente i giovani e gli uomini con l'arma più efficace, quella dell'interesse. Come essi hanno cercato di attirare alle loro scuole i fanciulli con l'attrattiva del cibo, dei vestiti, dei libri gratuiti, hanno pure cercato di arrolare nelle loro file gli operai, non più con feste e cerimonie religiose, ma con larghi e sicuri guadagni. Non è certamente il denaro che manca al partito; e mai come adesso s'è mostrato persuaso che il denaro è la leva più capace di sollevare il mondo. E' così che i clericali sono riusciti a ricostituire in varie città italiane le vecchie confraternite, scomparse nei primi anni del risorgimento. Anche in ciò essi hanno seguito il cammino del tempo, anche in ciò si sono serviti di mezzi che accorda a tutti la libertà, e se ne sono valsi. „

Or bene, e che cosa c'è in tutto questo che possa mettere in allarme, che possa far conchiudere che " il non pensarci sù non sarebbe certo segno di previdenza? „

Che cosa fanno in fine dei conti questi " clericali „ che procurano di distruggere tra gli operai tanto influenza perversa, che procurano di ricordare tra loro quei principi religiosi, unico mezzo efficace a tener cementata la società, a ricordare la pace e la gioia, nel povero tugurio dell'operaio, rimedio quindi potentissimo contro gli scioperi che si lamentano ogni giorno? La *Riforma* vorrà convenire con noi che l'uomo non vive solo della vita del corpo. Or bene, che cosa fanno lo spirito tante società che non sono nè fondate nè rette da " clericali „? Nulla, assolutamente nulla. E qui consiste la loro inferiorità. Poichè chi non vede quanto sia immensamente più grande il vantaggio che produce una istituzione la quale prima di tutto inculchi ai suoi membri l'esercizio delle virtù a preferenza di quella che si limiti a fornir loro un soccorso in caso di malattia o di disgrazia?

Del resto, pur troppo ci sembra che la *Riforma* esageri di molto quando parla dello estendersi delle società operaie cattoliche tra noi. Certo sarebbe desiderabilissimo che esse aumentassero di numero e d'importanza, ma fin ora in Italia s'è fatto assai poco quanto a questo. E' bensì desiderabile che nel nostro paese i cattolici imitino l'esempio dei cattolici di altre nazioni, e si pongano a lavorare in questo campo così fecondo che sta aperto dinanzi alle attività dei buoni. La lettera del santo Padre deve essere sprone efficace a chi comprenda l'importanza di avere una classe operaia sinceramente religiosa. Si lasci pure alla *Riforma* " la previdenza di pensarci „. E' indubitato che chi lavora a questo scopo fa opera di buon cittadino, e non può che meritarsi le lodi di tutti gli onesti.

A.

Il giubileo del S. Padre e l'Italia ufficiale

Mentre tutti i governi del mondo, non esclusi gli eterodossi, scismatici, e perfino

---

APPENDICE 22

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Boisjolin, ora che la pietra era smossa dal suo incastro, con due o tre poderosi sforzi di spalle la scostò a poco a poco dall'apertura.

L'acqua continuava a penetrare sempre più, di mano in mano che la pietra si spostava.

Boisjolin pallido ma calmo, osservava come e quanto l'acqua andava livellandosi; il sotterraneo essendo lungo e abbastanza largo, poteva difficilmente essere inondato fino all'altezza ordinaria di una persona.

Infatti, quando i fuggitivi l'ebbero all'altezza delle ginocchia, parve che cessasse di alzarsi; l'equilibrio dei due livelli si era ristabilito.

Boisjolin si avanzò pel primo fuori dell'apertura; ispezionò collo sguardo tutto all'intorno, specialmente dalla parte ove di giorno avea veduto le sentinelle; ma non scorse nessuno. Tornò indietro e chiamava a bassa voce i suoi compagni di fuga.

Pochi minuti dopo erano tutti nascosti, accovacciati in un folto cespuglio in riva al torrente.

Boisjolin prese a dire:

— Ora bisogna separarci; voi Antonio andate ad Angelina, che passa per vostra figlia, potete recarvi ostensibilmente a Parigi, e là col salvacondotto guadagnar la frontiera, io sono troppo compromesso e l'accompagnarvi equivarrebbe a perdervi.

— Ma noi non vogliamo abbandonarvi così, disse con energia Tancredi.

— Voi potreste con qualche facilità tornare al campo dal quale eravate giunto due giorni or sono; tranne Germano, nessuno, credo, supponga che voi abbiate preso parte alla *difesa* del castello: il che costituisce, ai tempi che corrono, una ribellione bella e buona.

— Ma io mi farò un vanto di aver resistito a quell'orda di assassini; da questo istante io non terrò più la mia spada al servizio di una repubblica di sanguinarii e di manigoldi; voglio emigrare come tanti miei compatriotti.

— Ma per emigrare fa d'uopo di molta prudenza, affine di non rischiare di lasciarvi la testa per la strada; perciò fino alla frontiera continuate ad essere luogotenente nella cavalleria di Dumouriez; in quanto a me, mi procurerò un abito da contadino; e voi potrete, senza dir bugia, farmi passare per un volontario che accompagna l'esercito al vostro seguito, perchè veramente è questa pel momento la mia intonazione.

— E la signorina?

— La raggiungeremo a Parigi, dove Antonio andrà a chiedere alloggio presso la signora Giborne, via dei Cordelieri; la parola d'ordine per farsi riconoscere, sarà: sempre allegri! Anche Gilletta è prevenuta di questo punto di riunione.

Antonio allora disse:

— Attendetemi qui, mentre vado da mio compare Janicot a prendere una carrozzella per condurre la signorina a Montdidier.

— Affrettatevi, gli disse Boisjolin.

Antonio uscì dal cespuglio; diede un'occhiata tutto all'intorno dalla parte del castello e dalla parte dei campi; indi, attraverso a questi si allontanò con passo rapido e sauto insieme.

XII.

La cittadina Giborne.

La via dei Cordelieri a Parigi è scomparsa quasi del tutto sotto il piccone demolitore; nè questa fu una perdita.

Sul finire del 1792 questa via era poco frequentata; le sue case poco abitate.

La cittadina Giborne abitava appunto in questa casa in una specie d'albergo dove faceva pensione a studenti nei mesi di scuola.

Essa era conosciuta pel suo civismo, il che le valeva una relativa prosperità e forniva una specie di garanzia di sicurezza per coloro che presso di lei andavano ad alloggiare.

Infatti, qual convitato insurrezionale, avrebbe osato sospettare di quella cittadina che era stata a Versailles colle bande di Maillard, per ricondurre Luigi XVI a Parigi? che era una delle principali oratrici, del club « Amici della costituzione? » che era infine l'intima amica di Théroigne di Mericourt, la sanguinaria virago della rivoluzione?

Comunque sia, il 9 settembre 1792, sul far della sera, la cittadina Giborne, seduta sul vecchio canapè della sala, in faccia ad una invetriata donde si vedea nella scala, raccontava, forse per la centesima volta, alle sue domestiche i fatti di Versailles e ripeteva loro il suo discorso tenuto al club degli « Amici » sugli avvenimenti pei quali scorreva il sangue nelle prigioni.

— Sì! io, debole donna, esclamava la Giborne, alzandosi in piedi e prendendo una posa oratoria molto simile ad una da lottatore, io sono quella che ho condotto la deputazione del tenero nostro sesso alla sezione Beaurepaire, dove fu presa per nostra iniziativa la seguente deliberazione:

« Le mogli e i figli degli emigrati, ogni persona che nulla fece per mostrarsi all'altezza del civismo, saranno considerati sospetti, e fattone l'arresto in massa, saranno mandati alla fronte dell'esercito per servir di barriera ai sansculottes contro i colpi dei nemici della nazione. »

Passato un po' l'entusiasmo, la cittadina Giborne si riassise e riprese a dire, ma con voce assai più rimessa:

— Io non ho tuttavia votato per le esecuzioni in massa dei nobili e dei preti... il mio core è troppo sensibile e sente orrore del sangue...

Essa si interruppe ad un tratto.

L'invetriata si era aperta, e un giovane di circa vent'anni, vestito alla moda rivoluzionaria, disse:

— Cittadina, vi sono dei forestieri che vorrebbero alloggiare in casa vostra.

— Perchè non li hai fatti salire?

— Si e perchè voi...

(*Continua*).

il turco, vanno a gara nell'offrir doni al santo Padre, al grande pacificatore, pel giubileo sacerdotale, il governo italiano, prepara anch'esso i suoi doni, doni che dimostrano quanto sia il desiderio dell'Italia ufficiale di rappacificarsi colla Chiesa pel bene della patria e della società.

Abbiamo detto più volte come i giornali ufficiosi abbiano già lanciata una parola che lascia credere che presto l'on. Zanardelli riproporrà il progetto di legge sul divorzio contrariamente alla dottrina della Chiesa che giudica il matrimonio sacro e indissolubile. E qui non si tratta di politica.

Un altro dei regali lo troviamo accennato dalla *Provincia* di ieri l'altro mattina. Ecco le sue parole:

" Assicurasi che l'onorevole Coppino presenterà per la nuova sessione un progetto di legge pel passaggio delle scuole elementari allo Stato.

" Se ne starebbe già elaborando alla Minerva, il progetto.

" Moltissimi sono i deputati che hanno fatto sapere al Coppino di essere disposti ad approvare il progetto, che sradicherebbe totalmente l'istruzione clericale, e sarebbe la condanna di morte degli istituti primari e privati dei gesuiti „.

Evviva la libertà d'istruzione!

CRISPI E LA TRIPLICE ALLEANZA

Il corrispondente romano della *Frankfurter Zeitung* dice di avere avuto un colloquio con l'onor. Crispi, il quale gli avrebbe detto:

— Io non sono nè germanofobo, nè gallofobo. Un vero democratico non può odiare alcuna nazione: anzi deve desiderare che esse prosperino. Una guerra tra la Francia e la Germania lederebbe questo principio. Se la Francia fosse vittoriosa, ne sarebbe compromessa l'unità tedesca, quell'unità che noi abbiamo salutata con gioia in Italia e che desideriamo veder mantenuta. Se fosse vittoriosa la Germania, sarebbe la rovina di una florida nazione cui andiamo debitori di riconoscenza. La nostra politica deve, dunque, avere per iscopo di fare il possibile per evitare una guerra e siccome la nostra unione con la Francia aumenterebbe la probabilità di questa guerra e la nostra unione con la Germania diminuisce tale probabilità, io sono pienamente d'accordo con la triplice alleanza.

Teatralità barocca della massoneria

SECONDO I LIBERALI

Cesare Gueltrini, noto scrittore liberale, a proposito dei funebri civili fatti ad Agostino Depretis, pubblica sull'*Euganeo* di Padova, giornale non sospetto di clericalismo, le seguenti parole che dedichiamo a coloro che fanno colpa d'intolleranza al clero perchè non intervenne ai funerali dell'infelice ministro framassone: " Depretis apparteneva, con gradi ed onori ad una setta che nega, tutta piena di simboli da teatro, le religioni in generale e la religione cattolica in particolare, diciamo la massoneria, la istituzione più barocca e più barbara insieme della moderna civiltà. Naturalissimo perciò che sia morto senza consolazioni religiose; naturalissimo che senza pompe sacre sia stato condotto alla dimora estrema. E' avvenuto quel che doveva avvenire. Non ne parliamo dunque. E sopratutto non ce la pigliamo colla Chiesa che non volle l'intervento de' suoi ministri al funerale. „

A CHI TOCCHERÀ IL LUSSEMBURGO?

La *Post* del 5 agosto, alludendo alle notizie allarmanti che corrono intorno alla salute del re di Olanda, scrive:

« Si sa che il re Guglielmo III non ha discendenti maschi e che la legge salica, che è in vigore nel Lussemburgo, esclude le donne dalla successione al trono.

In queste condizioni, l'erede legittimo del re Guglielmo al trono del Lussemburgo, sarebbe il duca Adolfo di Nassau.

Molti giornali hanno creduto di dovere insistere sul fatto che il duca Adolfo avrebbe certamente l'appoggio della *Germania*; *ma non si sa quanto di vero* esista in questa asserzione. Quello che è certo si è che in Francia si comincia a protestare energicamente contro la possibile occupazione del trono del Lussemburgo per parte del duca Adolfo, giacchè si vorrebbe che il Lussemburgo fosse ceduto al Belgio. I francesi cercano di giustificare questo loro voto, affermando che il Lussemburgo è un paese di origine francese.

Invece il giornale *Strasburger Zeitung* dice: Le statistiche mostrano che la popolazione del Lussemburgo è quasi tutta di razza teutonica. Di fatti sopra 213,000 abitanti, che tanti ne esistevano alla fine dell'anno passato, non ve n'erano che 3 o 4 mila che parlassero abitualmente la lingua francese. Bisogna anche aggiungere che l'annessione del Lussemburgo al Zollverein tedesco, è stata domandata dallo stesso Lussemburgo, il che significa che gl'interessi vitali del Lussemburgo gravitano dal lato della Germania.

D'altra parte un altro autorevole giornale tedesco, occupandosi dell'affare della successione nel granducato del Lussemburgo, dice che il Lussemburgo sarebbe certamente felice di avere un principe tedesco che lo unisse di nuovo e più strettamente alla Germania e che facesse rinunziare a tutte le usanze francesi che a poco a poco si sono infiltrate nel paese.

Ma messa la questione sotto questo aspetto, potrebbe suscitare le gelosie della Francia, e diventare fomite di discordie.

Intanto la Germania si dà attorno per *preparare gli spiriti* all'azione che essa vuole esercitare quando verrà il momento opportuno di porre sul tappeto la questione del successore al trono di Lussemburgo. »

Onore al merito

Leggiamo nell'*Eco di Bergamo* che in un'adunanza generale, tenuta in quella città dal circolo operaio pel ricordo della bellissima e imponentissima festa celebrata il giorno dell'anno passato, dal presidente sig. conte Medolago venne offerta una medaglia d'argento al cav. prof. Nicolò Rezzara, il quale tutto il proprio ingegno e la propria operosità consacra all'incremento delle opere cattoliche.

La medaglia, che è di argento, al mille, pesa grammi 177 ed ha un diametro di 66 millimetri.

Nel diritto porta in bel rilievo una somigliante effige del prof. Rezzara e all'intorno queste parole: *Al prof. cav. Nicolò Rezzara benemerito dell'azione cattolica, degli operai e dei poveri*. E nell'esergo l'anno, cioè *MDCCCLXXXVII*.

Nel rovescio si legge questa epigrafe che continua le predette parole:

Autore e ordinatore precipuo — della festa memorabile — colla quale — il cattolico operaio — di Bergamo — il dì VIII Agosto MDCCCLXXXVI — celebrò — il decimo anniversario — della fondazione — i soci ammirati — dell'operosità e modestia — di lui.

Incise e stampò egregiamente la medaglia il cav. Gaetano Colvi di Milano.

La medaglia è chiusa in un bellissimo astuccio di velluto, color viola, che porta elegantemente intrecciate insieme le lettere: P. C. N. R. (*Prof. cav. Nicolò Rezzara*.

ITALIA

Bergamo — *Congresso cattolico* — Domenica 14 corrente si terrà in Bergamo, per cura del circolo cattolico della gioventù italiana, il secondo congresso dei circoli lombardi.

Catania — *Drammi del cholera* — Continuano i dolorosi drammi della superstizione e della ignoranza.

A Francavilla, in mezzo al panico generale, un tale furfante matricolato, s'andava spacciando per untore, e di questa fama, che s'era creata, faceva una trista speculazione. Il popolino, terrorizzato, lo vedeva con animo cattivo e lo andava circuendo un poco per volta. Ieri il tristo fu ucciso.

Il morbo è però in grandissima decrescenza, e si spera che ciò possa ritornare un po' di calma nelle nostre popolazioni rurali.

Rovigo — *Un orrendo misfatto.* — Funestò nel giorno di venerdì il comune di Trecenta.

Certo Giovanni Savioli, di anni 74, venne assassinato dal figlio Andrea, di anni 27, aiutato dalla moglie Ghirati Teresa, di anni 54.

Gli assassini vennero arrestati e confessarono la loro reità.

Verona — *Il p. Agostino da Montefeltro.* — Per la novena della madonna del Popolo l'eloquentissimo oratore, il p. Agostino da Montefeltro, si recherà a Verona.

Venezia — *La fine degli scioperi.* — I lavoranti fornai si sono accordati coi padroni sulla base della mercede di lire 5 per ogni quintale di lavorazione. Lo sciopero è finito, e gli operai ripresero il lavoro.

Cessò anche lo sciopero dei gondolieri, durato tanto lungamente solo per causa di intimidazioni di pochi turbolenti.

ESTERO

Francia — *L'onorificenza ad una Suora.* — Scrivono da Parigi:

« Martedì nell'interno dell'ospedale generale di Troyes ebbe luogo la solenne consegna della croce della Legion d'onore a Suor Filomena, superiora dell'ospedale.

« La veneranda suora era stata fatta sedere sur un seggiolone sulla terrazza dell'edifizio: a' suoi fianchi erano due suore. D'attorno vi erano gli invitati, le autorità, molti ufficiali dell'esercito, soldati, veterani ecc.

Il colonnello de Saint-Fargeux, colla spada sguainata, si fece innanzi e disse:

« In nome del presidente della Repubblica, in nome dei poteri che ci sono confidati, noi vi facciamo cavaliere della Legion d'onore!

« Scoppia un immenso applauso e davanti alla suora commossa, pallida, confusa, passano salutando gli ufficiali, i soldati, le autorità, il pubblico e tutti ripetono di lei i più grandi elogi. »

— *Ascensione areonautica.* — Sabbato mattina alle 7 1/4 è partito il pallone Horla cogli areonauti Jovis e Malet. La partenza si effettuò dall'officina del gas a La Villette in occasioni favorevoli. Il pallone misura 1650 metri cubi. Occorsero 2500 metri di gas per gonfiarlo.

Gli areonauti recavano oltre agli apparecchi speciali due colombi cui diedero la libertà ad una certa altezza con dispacci, e un porcellino d'India, destinato ad esperimentare a quale altezza gli animali possono vivere.

Alla navicella erano sospesi due palloni contenenti 600 libbre di ossigeno.

Per assicurare la sincerità degli esperimenti tutti, gli apparecchi barometrici, il termometro ecc. furono sigillati alla presenza di parecchi dottori, giornalisti ecc. La partenza ebbe luogo fra gli applausi degli spettatori.

L'Horla si diresse verso sud-ovest.

L'areonauta Jovis voleva che il pallone ascendesse a 7500 a 8000 metri.

Dopo 4 ore si seppe telefonicamente da Bruxelles che il pallone Horla era sceso alle 11 del mattino.

Durante il viaggio pel Lussemburgo belga, non è avvenuto alcun incidente.

Russia — *L'infanzia di Katkow.* — Il celebre Katkow, la di cui morte ha levato testè tanto rumore, e lo ha levato giustamente, era figlio del *panamar* (sagrestano) della cattedrale Uspanski di Mosca. I suoi compagni di scuola usavano schernirlo chiamandolo *panamarovics* (figlio di sagrestano), epiteto che lo faceva andare su tutte le furie.

Tuttavia egli deve appunto all'essere figlio di sagrestano il principio della sua fortuna.

Il metropolita Philarothes, vedendolo in sagrestia, si avvide dell'ingegno del fanciullo e lo fece studiare a proprie spese fino a che ebbe compiuti gli studi universitari.

Come bene si apponesse il metropolita nel pronosticare favorevolmente del giovine Katkow, ha dimostrato la splendida carriera da lui percorsa.

— *Lo czar alla vedova Katkow.* — L'Imperatore di Russia ha diretto alla vedova Katkow il seguente telegramma:

In unione a tutti i Russi sinceri, presento a V. S. le *più vive condoglianze per la perdita* che ella e noi abbiamo fatto.

« La potente eloquenza del suo defunto consorte, animata da caldo amor di patria, ha mantenuto nei torbidi momenti il *sentimento nazionale e la retta pubblica opinione*.

« La Russia non dimenticherà i suoi meriti, e tutti si uniscono con V. S. per implorare pace e riposo alla sua anima. »

Cose di Casa e Varietà

Le corse internazionali di velocipedisti

In onta alla pioggia, domenica, in piazza d'armi, ebbe luogo dapprima la sfilata di circa 50 velocipedisti, poi le corse di gara. Nella I* inscritti cinque, arrivarono alla meta I° il sig. Klampferer di Trieste, II° Brass di Gorizia, III° Forrellini di Sagrado. Nella II* corsa erano 11 gli inscritti, due si ritirarono, corsero tutti i giri cinque soltanto. Toccarono primi la meta, Sarzano di Padova, Berti di Torino, Guttaer di Trieste.

La III* corsa, colpa il tempo, non ebbe luogo.

Ieri alla corsa di resistenza, (20 giri del giardino — 10800 metri) sei erano gli inscritti. Se ne ritirò uno. All'undicesimo giro il sig. De Pauli, urtò nello steccato e cadde, buono che le ammaccature sue non furono gravi. Gli altri seguitarono la corsa, ma al compimento del 20° giro, il sig. Sarzano, quasi di rimpetto alla presidenza, ebbe la disgrazia di cadere. Si rimise, ma da primo ch'era, arrivò il terzo, e quel ch'è peggio con una spalla mal messa dalla caduta.

Grandi applausi, e fortissime emozioni.

I° giunse il sig. Serafini, II° il sig. Berti. — Un altro velocipedista sfortunato fu il sig. Indoff di Pola, il quale cadde domenica negli esercizi di prova e si slogò un piede.

Le corse di cavalli

Domenica dopo la corsa di velocipedi, cessata la pioggia, ebbe luogo la corsa dei cavalli. Figlar vinse il I° premio, Waschy il II°, Italia il III°.

Ieri vinsero I° Rienzi, bajo scuro friulano del sig. Pavan, II° colombo del sig. Cecchini, III° Solferino del marchese Mangilli, IV° Johar del sig. Toniatti,

Il torneo

Domenica non ebbe luogo colpa che non era arrivato un permesso che si attendeva dal comando militare.

Si tenne ieri; scarso ma scelto il pubblico, ben condotti gli assalti, applauditissimi i contendenti, premiato di corona d'alloro il Barbassetti.

E la tombola

Per il popolo più gradita delle cose e delle giostre, fruttò circa un migliaio e mezzo di lire alla congregazione di carità.

La prima fu vinta da un contadino di Fontanafredda, la II. da un udinese.

Poi il festival

che incominciò coi fuochi non tali quali si aspettavano, ma pur fu applaudito il pirotecnico sig. Altarni di Vittorio,

E si ballò, si bevette fino alle 4 di questa mattina, con quanto frutto morale e materiale, l'imagini il lettore.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 1 agosto 1887.

In riscontro alla deliberazione 18 luglio p. p. la Società veneta, con lettera 22 luglio, tende a giustificare il ritardo avvenuto nel cominciamento dei lavori della ferrovia Udine-Portogruaro alla dilazione 7 mesi verificatosi fra la presentazione del disegno del primo tronco e la sua approvazione per parte del Governo. Fa rimarcare che ora i lavori procedono con alacrità, e conclude pregando la Deputazione a chiedere ed ottenere dal Governo una proroga a tutto il 1888 pel compimento della linea Udine-Portogruaro, mentre per la concessione il compimento dovrebbe verificarsi pel 10 maggio 1888.

La Deputazione, tenuta a notizia la comunicazione, si riserva di deliberare in altra seduta.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Polesel Antonio e Giov. Batt. di L. 600 quale rata prima in acconto della fornitura straordinaria di ghiaia lungo la strada maestra d'Italia, sezione II da Pordenone al Meschio.

— A Martinis Romano di l. 155 per diarie di luglio 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al comune di Pordenone di l. 426,72 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Alla presidenza della congregazione di carità di Udine ed a diversi comuni della provincia di l. 2620,90 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri od innocui a tutto 30 giugno a. c.

— Al comune di Rive d'Arcano di lire 634,95 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione del tronco della strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Al direttore dell'ex-convitto Rossi di Schio di L. 91,25 quale rata III del sussidio 1887 accordato all'alunno Ciriani Antonio, pel compimento del secondo corso di studi presso l'istituto agrario Putti in Varese.

Furono inoltre trattati altri 64 affari; dei quali 9 di ordinaria amministrazione della provincia; 24 di tutela dei comuni; 5 d'interesse delle opere pie; e 26 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 71.

Il dep. provinciale
A. MILANESE

Il segretario
Sebenico.

Ospizi marini

Il signor Cornelio Giovanni addetto al comitato friulano degli ospizi marini, parte alla volta di Venezia (Lido) per ricondurre a Udine i bambini scrofolosi che compirono ai bagni di mare la cura di 45 giorni: avverte quindi i genitori che il giorno 18 andante mese sieno presenti alla stazione all'arrivo del treno alle ore 8.08 pomeridiane, per ricevere dal suddetto sig. Cornelio i loro figli.

Catterina Percotto

Ieri alle 1 antim. in S. Lorenzo di Soleschiano cessava di vivere la co. Caterina Percoto: era nata nel 1812. Gentilissima di modi e di costumi visse coltivando sempre le lettere. Il Tommaseo, il Capponi, il Ferrucci ed altri illustri scrittori si onorarono dell'amicizia della Percotto, che scriveva bene e per educare.

Attualmente Ella attendeva a rivedere i suoi lavori, con animo di presentare una completa e nuova edizione di tutti i suoi scritti.

La salma della contessa Caterina Percotto, a cura del comune di Udine verrà deposta nel cimitero monumentale.

Il trasporto sarà fatto mercoledì 17 andante, ed il convoglio funebre arriverà alle otto ant. a porta Poscolle, ove si fermerà il corteo di accompagnamento.

La Giunta Municipale vi prenderà parte e invita le rappresentanze ed i cittadini a volere intervenirvi.

Preghiamo pace per l'anima della defunta.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione piuttosto bassa a nord, leggermente elevata intorno paesi bassi (764); Golfo Botnia 747. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, leggermente disceso altrove, venti da freschi a forti da libeccio a ponente in diverse stazioni della media Italia: temporale con pioggia a Modena, temperatura aumentata sull'Italia *inferiore e molto elevata*. Stamane alquanto nuvoloso a nord sereno altrove, venti sensibili del quarto quadrante sul versante adriatico, calma altrove; barometro livellatissimo a 760, mare calmo.

Probabilità — venti deboli vari, qualche leggero temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Una famiglia patriarcale

Nel piccolo comune d'Enarero sul Valdostano vive una famiglia più che patriarcale. Il padre ha 91 anni, ma il porta tanto bene così da far desiderare che per una ventina d'anni almeno resti ancora colla sua famiglia. Egli conta *centodiciasette* tra figli o nipoti, tutti in vita robusti e laboriosi. Questi compongono 27 famiglie distinte a cui egli da più di trent'anni fece parte di tutti i suoi averi, e che ora lo riguardano con ogni cura ed affezione. Inoltre egli ha 80 figlioccì e figlioccie a cui dà i suoi consigli e la sua protezione. Questo amabile vecchio è un fervente cattolico, ed ha allevato tutta la sua famiglia nel santo timor di Dio.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Fiorisce l'ordine dei cartusiani, ai quali nell'anno seguente papa Clemente III concede di ammetter frati di altro ordine, e ne assume egli stesso la tutela.

(Mignè *Epist. 30 et 144).*

Diario Sacro

Mercoledì 17 agosto — s. Alberto conf.

BIBLIOGRAFIA

Piccolo florilegio di storia veneta ad uso del popolo del *prof. D. L. Perosa*, Venezia tip. suc. ditta Cordella 1887; un vol. in 16.o piccolo di p. 206 (una lira).

Uno dei vuoti che si fa sentire più dolorosamente nel nostro paese è quello di buoni libri, i quali sieno atti a venir sparsi tra il popolo, ad istruirlo, ed educarlo. Non che manchino pubblicazioni e raccolte le quali, almeno nel frontispizio, dicano di essere fatte per il popolo; ma la maggior parte di esse hanno ben altro effetto che di migliorarlo il popolo. Ci sono molti editori, i quali, pur professando di voler giovare al popolo, non fanno che fomentarne le passioni, e cooperare alla diffusione della immoralità, tratti solo dalla sete del guadagno. Non occorre che facciam nomi, perchè le cose che diciamo, sono troppo note.

Ci muove a queste riflessioni il vedere che l'egregio nostro amico il prof. Perosa ha ora pubblicato la terza edizione di un libretto sullo stampo del quale ce ne *vorrebbero molti*. E' la storia di Venezia narrata al popolo in modo semplice, chiaro, sugoso. Avuto riguardo alla classe di persone per cui deve servire, l'autore ha prescelto la forma aneddotica, e in cento venti capitoletti ci fa assistere allo svolgersi lungo i secoli della vita di quella meravigliosa città. Non però che il libro dedicato al popolo non possa essere letto con frutto anche da chi abbia lo stomaco atto a digerire cose *maggiori. Ognuno* che voglia rinfrescare nella propria mente i fatti principali della storia di Venezia senza ricorrere ad opere voluminose potrà valersi con vantaggio del lavoretto pubblicato dal prof. Perosa. L'autore trae rassomiglia modestamente il suo florilegio ad un quieto rigagnolo che può far nascere qualche fil d'erba nel suo corso modesto e quasi inavvertito ». Noi facciam voti perchè quel rigagnolo non abbia mai ad inaridire, ma si perenni per mezzo di nuove e numerose edizioni.

Accenni e *documenti* **sopra l'antico monastero di S. Agnese di Gemona.** Udine tip. del Patronato, 1887, un opusc. in 8.o di pag. 40.

E' una pubblicazione fatta per l'ingresso del nuovo parroco di *Manzano D. Giuseppe* Foschiani dal prof. don Antonio Marchetti ed offerta da lui e dai sacerdoti Contessi e Londero al loro comune amico. Ad essa va unita anche una gentile ode saffica del prof. Missiosno del seminario arcivescovile.

In una gola al nord di Gemona tra il monte Chiampon e il colle Cumieli sorge una chiesuola sacra a S. Agnese. Ivi un giorno sorgeva un convento, sull'origine del quale nulla si può dire. Il più antico documento che lo risguardi porta la data dell'anno 1249, ed è un atto di donazione con cui il municipio di Gemona dà alle suore di S. Agnese la proprietà assoluta del terreno adiacente al loro monastero, del quale godevano già prima per concessione l'usufrutto. Il prof. Marchetti riferisce qui opportunamente l'opinione di un dotto cultore della storia friulana intorno agli inizii del monastero, che cioè ove questo forse si trovasse prima il sacello di qualche divinità pagana, e che indi quasi a suggellare il trionfo dell'idea cristiana sul paganesimo, il tempietto pagano fosse convertito in oratorio cristiano. Neppure si sa a quale ordine monastico appartenessero le claustrali di S. Agnese; alcuni dicono che fossero benedettine cisterciesi, altri eremitane di S. Agostino. L'autore dell'opuscolo dopo avere tratto con saggia critica tutte le conclusioni che gli tornavano possibili, dai documenti che aveva tra mano e che diede alla luce, esterna il voto che il suo opuscolo sia sprone alla ricerca di nuove memorie intorno all'antico monastero di S. Agnese.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 7 al 13 agosto 1887.

Nascite

		maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	6	femmine	7	
»	morti	»	—	»	2
Esposti		»	1	»	2

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Bernardina Verona-Unetti fu Giacomo d'anni 83 casalinga — Marianna Carlutti-Passoni fu Giuseppe d'anni 61 serva — Giovanni Valente di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Anna Zamarioli di Enrico d'anni 1 e mesi 7 — Arturo Tosolini fu Enrico di anni 14 scolaro — Guglielmo Cucchini di Domenico d'anni 3 — Luigi Disnan d'anni 86 tessitore — Teresa Turco di Valentino di mesi 1 — Vittorio Mattiussi di Lorenzo d'anni 3 — Marco Rosetto fu Nicolò d'anni 69 servo.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppina Jansa-Montegnacco d'anni 39 casalinga — Pietro Dassi di giorni 16 — Irma Negroni di mesi 2 — Giovanni Rugo di Costante d'anni 29 agricoltore — Giuseppe Bassi fu Pietro d'anni 26 agricoltore — Giuseppe Dimerini di giorni 13 — Antonio Floreani fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Romeo Mancamano di giorni 13 — Emilia Desucoi di mesi 2 — Nicolò Micuglia fu Giuseppe d'anni 27 linaiuolo — Santa Truant-Sbrizzo di Giovanni d'anni 30 contadina — Angela Baron fu Raniero d'anni 18 serva — Teresa Metz-Dell'Agnese fu Francesco d'anni 67 casalinga — Amalia Grandi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale militare

Angelo Piccoli di Giacomo d'anni 24 soldato nel 3.o regg. del Genio.

Totale N. 25.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Princisgh falegname con Maria Scaravetti setaiuola — Giorgio Muzzolini fioraio con Eugenia Mauro casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giuseppe Del Fabro zolfanellaio con Domenica Globa zolfanellaia — Antonio Toscani direttore di banca con Laura Colavig maestra elementare — Leopoldo Schlosser negoziante con Beatrice Maroth civile — Eugenio Caserini scrivano con Eugenia Franceschetti casalinga — Giovanni Cecutti agricoltore con Anna Feruglio contadina — Natale Dall'Osso impiegato ferrov. con Olga Golfieri casalinga — Pietro Capriotti guardia daziaria con Giustina Geat operaia.

ULTIME NOTIZIE

La incoronazione di Ferdinando.

Sofia 13 — Si cantò il solenne *Tedeum* a cui assistevano le autorità, i distaccamenti della guarnigione e una folla numerosa.

Il metropolita Clemente, dopo la lettura del proclama del principe di Coburgo pronunziò un *discorso* nel quale disse:

« Tutti i partiti devono unirsi al principe che abbiamo l'onore di avere, sperando che egli saprà fare uscire il paese dalla crisi attuale e riuscirà a ristabilire nuovi rapporti fra la Russia liberatrice ed il popolo bulgaro. »

La Porta domanda istruzioni.

Costantinopoli 15 — La Porta spedì una circolare alle potenze nella quale dopo aver accennato alla dichiarazione di Coburgo di non partire prima che le potenze si fossero accordate, dopo aver parlato dell'ingresso di Coburgo in Bulgaria, dichiara che benchè si astenga da ogni rapporto ufficiale col principe, desidera di conoscere il punto di vista delle potenze circa la condotta del principe e le istruzioni date ai loro agenti a Sofia e il loro apprezzamento sul modo migliore di scioglierne la questione.

Dimissione del ministero bulgaro.

Sofia 15 — Dopo l'arrivo di Coburgo la reggenza e il ministero si dimisero.

Finora non si hanno notizie da Tirnova sulla formazione del nuovo ministero.

Incendii e ciclone.

Parigi 14 — Il *Temps* ha da Tunisi: Da ieri vasti incendi divorano le foreste della Krumiria verso la frontiera d'Algeri. Il fuoco si avanza rapidamente spinto da gran vento.

Narbona 14 — Iersera presso Lezignan si scatenò un violentissimo ciclone: parecchie case crollate e diversi morti e feriti.

TELEGRAMMI

Parigi 12 — Tutti i nostri giornali sono in massima avversi al tentativo del principe di Coburgo.

La famiglia d'Orleans sforzasi di persuadere lo Czar ad acconsentire alle elezioni del principe.

Pietroburgo 12 — Una circolare in data di ieri del signor De Giers protesta contro l'attitudine assunta dal principe di Coburgo ed invita le potenze a protestare.

Parigi 12 — Assicurasi che la Porta imbarazzata per l'arrivo di Coburgo in Bulgaria, pregò l'ambasciatore di Germania di ottenere da Bismarck che le dia qualche consiglio sulla politica da tenersi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 13 agosto 1887

Venezia	44	21	73	24	43	Napoli	8	70	12	33	44
Bari	33	62	41	6	65	Palermo	59	59	86	15	24
Firenze	28	53	57	12	20	Roma	76	84	60	1	8
Milano	48	81	7	12	65	Torino	10	30	68	26	15

CARLO MORO gerente responsabile.

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

☞ Stagione estiva ☜

BIRRA!!

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri 25 L. 2.50

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

☞ Stagione estiva ☜

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres, di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine**, da de Candido Domenico, *Farmacista al Redentore Via Grazzano*. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Cupati** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero, sicomoro, pero cipresso, alloro, a prezzi di catalogo.

37

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bottiglia [illegible] *Milano* [illegible]

L. 21

Letto di ferro a ricci con tabin, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciajo, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24. escluso il Veneto Regno di Napoli e le Isole per deve a L. 27, si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis.**

Ditta **Giusto Rujas** — Corso San Celso N. 18 Milano

42

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. **FELICE BISLERI,**

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

D. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 58

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. *Dirigersi a* **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI** *facendo menzione di questo giornale*

Vino bianco, ecc.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle viti — Ognuno può fare da se un eccellente vino bianco e nero di sapore vibacato, gradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco:	L. 4.00
» 50 »	» 2.00
» 100 » nero »	» 4.00
» 50 »	» 2.20

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare la spazzola, mediante una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per lucidare, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido non brucia il cuoio, anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non raccoglieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.75.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendi 50 centesimi si spedisce per posta.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa — l'unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO, non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame col impresso **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI.**

70

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente L'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *suffocazioni, le oppressioni, l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni, di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrafo ne formano il migliore, il più certo ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30, Pillole e L. 1,50 la piccola di 15. — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano). — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corti — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto corso Venezia 85 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. Ancona — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28. (69)

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4. Calata S. Marco,** (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi inscientemente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 50

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo graziose trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* **poesi** [illegible] **si hanno oggetti da preservare dal tarlo.**

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono ovunque per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés

Fasiani, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi dalla premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi -

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro pei resti che la capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza, e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Malta

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore*, ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità, spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare *il colore e lo spessore* della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tipografia Patronato